

Berna di domino Chiapin di 10; ma del Sabadin segretario nostro nulla ha hauto, et 3000 sguizari dieno zonzer sul bergamasco hozi. Per uno mio ussuto hozi a hore 16 di Milan, dice che monsignor di Barbon con il marchexe del Vasto et Antonio da Leva erano venuti in parole, et questo perchè ditto Barbon voleva spagnoli alozaseno in li borge et non dentro la terra per disgravar quella, aziò li desseno li danari promessi darli con questa conditione, ma loro doi non voleno, et che li 30 mila ducati da milanesi non si scodeno; et loro milanesi vanno diferendo a darli, sperando che con il tempo de non dargeli. Dice che i fortificano li borge et zentilhomeni, et
 98 quelli del popolo et fino spagnoli lavorano, et hanno ordinato che uno homo per caxa vadino a lavorar. Hanno stropato alcune strade. Voleno che milanesi fazino le spese a spagnoli, ai qual li tolleno *etiam* la roba et l'honor. Dice che Lodovico di Mazi, qual è a grisoni, scrive haverà il passo per 12 mila lanzinech, et che grisoni voleno venir in aiuto loro; ma per esser homo di poco credito, non li è creduto. Ancora dicono aspettar 5000 fanti di Zenoa. Hozi aspectano in Milan 4 pezi di artellaria mandate a tuor di Pavia. Domino Carlo di la Tela li ha ditto questa sera che quello tirava le lettere in castello era stà preso da spagnoli, sichè non si potrà più mandar lettere dentro. Scrive non ha più danari, et se ne mandi et presto, etc.

Capitolo di lettere di Berna di domino Chapin, di 10, scritte in campo a li comessarii ecclesiastici. Come era acordà con il capitano Gasparo et altri capitani, sichè harano tra loro 1400 fanti con condition non cativè, con 20 per 100 di avantazo, et voleano 40 per 100, come è stà levà li altri venuti per il bergamasco. Et *etiam* acordà uno altro capitano con 1000, qual non si cura di comandamenti, et vegnirà et li avierà per il bergamasco, etc.

Da Civald di Bellun, di sier Zuan Francesco Pixani podestà et capitano, di 17. Come era gionto li uno trombete del campo di la liga di Svevia con una lettera, et par siano da numero 5000 persone ad Andrees, loco di todeschi distante da Civald 25 mia, per la qual lettera rechiedono essi capitanei se la Signoria vol dar il passo a quelli villani fugiti di loro mane, perchè loro li vengono driedo per tagliarli a pezi, havendo hauto da loro molte iniurie. Pertanto ha intertenuto ditto trombete per aspectar ordine quanto li habbi a risponder. Scrive, li villani sono in tutto 2000 in Agort, lontan da Civald mia 14.

Questo cavallaro con le lettere di Civald zonze che il Conseio di X veniva zoso, et ritornorono suso, et chiamato li Sayii scrissero una lettera a Civald di Bellun, che li debbi risponder che cadaun che vien su quel di la Signoria nostra è ben visto, et che hessendo venuti li licenzieremo, quali voleno
 98* andar a la volta di grisoni, però che chi vien sul nostro se pol reputar salvi etc., sicome scriverò *etiam* di sotto più difuse.

Da Udene del Locotenente fono lettere. Con avisi esser zonto 200 cavalli in Gradisca, benissimo in ordine.

Copia di una lettera mandata per Zorzi Sturion, con avisi, da Milan. 99

Signor Capetanio.

Heri sera ussite de Milano uno mio servitore, qual me referisse le cose di Milano star in questa forma.

Monsignor di Barbon esser *cum* el signor Antonio da Leva et marchexe dal Guasto in dissenzione perchè voria che li soldati alogiassero ne li borge de Milano et se facessero le spese da lor posta, et essi non li voleno prestar obedientia. Milano pagava per questo effecto, chi dice 30, chi dice 60 milia ducati. Le robe sono care in Milano, et li milanesi fanno tutte le spese a' soldati, oltra che le lor robe et honore sia in preda a loro. Se si ritrovasse dui over tre milanesi che parlassero insieme, li spagnoli li amazariano; et niuno porta arme, che così da quelli signori heri gli fa comesso quando furno domandati al Consiglio. Fortificano li borge verso Gentilino sino a porta Nova. È stato a parlamento el signor Sforzino con Barbone, et se dice che in breve se 'l castello non si soccorre che si renderà. Messer Ludovico Magio, qual è ne li grisoni, dà speranza a questi imperiali non solamente che haverà passo da loro per 12 mila lanzinechi, qual dicono venir in lor soccorso, ma condescende a lor richiesta ossia capitoli, venerano essi medemi ad servir lo Imperator. Dicono ancora questi imperiali che li vien soccorso de 5000 spagnoli verso Genoa sopra la lor armata. È stato comandato uno per casa ad li bastioni per fortificarli. Tanto grande sono le spese, che li milanesi fugono, et qua gli è fugito madama Margarita da Brino (?) con el figliolo, vestiti da villani.

Data in Borgeto a di 16 Luio 1526.

Heri ussite de Milano da do bande li spagnoli in grosso, et una banda andorono verso Monza, l'al-